

# L'EDUCAZIONE SESSUALE

RIVISTA DI NEOMALTHUSIANISMO E DI EUGENICA

Esce mensilmente in Torino REDAZ. ED AMMINISTRAZ.: Via Lamarmora, 22

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 2 - UNIONE POSTALE Lire 2,50

APRILE 1914

ANNO I

Fascicolo 12°

C. C. COLLA POSTA

APRILE 1914

339.63

## Il neomalthusianismo è immorale?

1°) *Astraendo dalle conseguenze sociali del neo-malthusianismo, su cui potremmo non essere d'accordo, Ella considera la prudenza procreativa come una dottrina immorale e pornografica?*

2°) *Non crede invece che il fatto di raccomandare ai genitori la prudenza nell'atto della procreazione, di consigliare a coloro che si trovano in uno stato di miseria fisiologica, morale e materiale, d'astenersi dal dare la vita ad esseri, votati fin dalla nascita a soffrire, sia una dottrina essenzialmente morale?*

3°) *Crede infine che tocchi ai Tribunali di pronunciarsi sulla moralità o sull'immoralità di teorie e di dottrine?*

4°) *Darebbe la sua adesione ad una costituenta Lega Neo-Malthusiana che, fondandosi sui sopraesposti principii, si proponesse di diffondere in Italia e specialmente fra gli operai la teoria e le pratiche neo-malthusiane?*

XLIX.

Caro BERTA,

Non sarò certo io a meravigliarmi delle persecuzioni giudiziarie che subite per la vostra propaganda neomalthusiana, che del resto non ha assunto l'estensione di quella che si fa in altri paesi. L'esperienza di quel che accade altrove mi induceva già ad attendere per le pubblicazioni ch'io feci intorno al neomalthusianismo la sorte che invece è toccata a voi. Certe illusioni e certe ipocrisie pseudo-morali sono universalmente diffuse e le persone che le sostengono s'incontrano dappertutto, e, quel ch'è peggio, si riproducono con una facilità che la vostra propaganda neomalthusiana non ha ancora potuto diminuire!

Non vi nascondo, caro Berta, che è discretamente monotono, dopo d'aver scritto parecchio in argomento, dover sempre ricominciare da capo, per provare che le persecuzioni e le propagande in genere: quelle antineomalthusiane e neomalthusiane nella specie: non mutano, se non troppo lievemente, le complesse circostanze di fatto che agevolano od ostacolano certe pratiche: circostanze di fatto complesse e numerose, delle quali spesso i propagandisti ed i loro relativi (direi quasi inevitabili) persecutori non hanno sovente neppure un'idea approssimativa. Delle due l'una: o la propaganda corrisponde a circostanze di fatto, o non vi corrisponde. Se vi corrisponde l'eliminare i propagandisti, non serve che a poco, perchè non si eliminano con essi le condizioni di fatto che favoriscono certi atti. Se la propaganda non corrisponde a circostanze di fatto: eliminare i propagandisti, vuol dire eliminare ciò che scomparirebbe per forza propria, o restando

non servirebbe a nulla o quasi. Si tratta dunque in ogni caso d'opera inutile, e quando riesce. Ma di rado si riesce, anche con una persecuzione violenta ad impedire una propaganda: oggi più che mai. Spesso si può conseguire l'effetto opposto: di rendere attraenti per certe persone, una propaganda, che, non perseguitata, non attirerebbe che pochi. Le persone che amano ciò che è proibito non sono poche, da Eva in giù.

La dimostrazione dell'inutilità delle persecuzioni dovrebbe bastare.

Ma, per abbondare, si può anche osservare che le persecuzioni in genere sono applicate arbitrariamente, cioè ingiustamente. Nella specie: le mie pubblicazioni recenti, che trattano di neomalthusianismo, da un punto di vista diverso dal vostro, ma possono riuscire allo stesso scopo, non sono state disturbate menomamente, come non si disturbò la precedente edizione della vostra opera, che anche nell'ultima edizione ha avuto corso libero dappertutto, tranne a Torino!

Infine non va trascurato, pel giudizio morale delle presenti persecuzioni, che spesso i persecutori o coloro che eccitano alle persecuzioni sono i tipi più genuini di ipocriti. Non vorrebbero che si consigliasse agli operai di limitare la prole, ma per conto loro, codesti moralisti, offendono spesso privatamente e non solo col neomalthusianismo, la morale sessuale corrente, di cui si fanno zelanti custodi in pubblico. Se la morale sessuale corrente non avesse altri partecinatori ed altri puntelli: coloro che la vogliono mutare otterrebbero presto causa vinta.

Immagino che, qualunque sia l'esito del processo e qualunque possa essere il cumulo di noie che vi attendono, voi, che avete fede nella vostra propaganda, non vi dorrete l'aver trovato un incentivo ad una maggiore combattività e un rumoroso richiamo della pubblica attenzione sull'opera vostra, qualunque ne possa essere l'esito. L'esperienza m'insegna che tale è stato quasi sempre il più tangibile risultato delle persecuzioni di ogni specie.

Dopo quello che ho detto in generale non entro in merito all'efficacia specifica ed all'opportunità della propaganda neomalthusiana fra gli operai d'Italia. Non sarebbe questo il momento, eppoi, tu sai che già ne ho scritto a lungo e posso esimermi dal ripetermi, tanto più che qualche altro studioso meno oscuro di quanto io mi sia, non ha esitato, se non erro, a ripetermi di recente.

Qui mi limito ad un giudizio morale, che è quello che più particolarmente mi vien domandato e ritengo che moralmente: fra neomalthusiani, convinti, come siete voi e pseudomoralisti ipocriti e violenti, e perditempo, come sono, rarissime eccezioni, i vostri persecutori: non debba esser dubbia la scelta.

Nella lotta, giudiziaria o meno, contro i pregiudizi e le ipocrisie io vi son sempre dappresso e caldamente.

Vostro aff.mo

V

ALFONSO DE PIETRI-TORELLI.

Pr 922

mtt